



**CLIPSLAB-IT**  
 Clinical and Professional Skills Simulation Lab  
 Via del Brennero 260/B 38121 Trento IT  
[www.clipslab.org](http://www.clipslab.org)  
[info@clipslab.org](mailto:info@clipslab.org)  
 Responsabili: Fabrizio Valcanover & Norma Sartori  
[fabrizio.valcanover@yahoo.it](mailto:fabrizio.valcanover@yahoo.it) - [normasartori@tiscali.it](mailto:normasartori@tiscali.it)

## Corso Tutor Trento Ottobre 2018

Sintesi contenuti prima giornata 6 ottobre 2018  
 (a cura di Norma Sartori e Fabrizio Valcanover – CLIPSLAB-IT)

### L'intervista e la discussione dopo la simulazione: contenuti emergenti

Il/la Corsista	Il Tutor	La voce del paziente (Il Paziente Simulato)	L'Aula
<i>Primo incontro con corsista disponibile</i>			
<p>Mi sono sentita aspettata ed accolta</p> <p>Avevo paura di: incontrare una persona nuova (che è un professore) che non sapeva come sono</p> <p>Poi in generale è un'esperienza nuova            Si è dimostrato flessibile            Verrò lunedì alle 8,30            Mi porterò il camice</p>	<p>Sono soddisfatto dell'incontro</p> <p>Mi entusiasma avere una persona vicino e confido di crescere insieme</p>		<p>Avrei spiegato di più la mia organizzazione: ho la segretaria, lavoro su appuntamento</p> <p>Vorrei spiegare prima dell'inizio del tirocinio il mio programma di cartelle cliniche</p> <p>Darei indicazioni su come comportarsi con il paziente: intervenire se si o quando</p> <p>Indagare le conoscenze del sistema informatico trentino, se ha esperienza di gestione di pazienti</p>
<i>Secondo incontro con corsista non molto disponibile</i>			
<p>Una parte antipatica            Ho notato che la dott.ssa reagiva alla mia indisponibilità: si irrigidiva</p> <p>Ha spiegato orari, camice, addirittura parcheggio, regole su come interagire con il paziente</p> <p>Mi veniva incontro            Bene entrare in merito ai dettagli</p>	<p>Ho notato una sudditanza della corsista quindi ho lavorato per metterla a suo agio, incoraggiandola a dire la sua</p> <p>Mi sono censurata sull'intervenire nella vita privata della corsista: l'importanza di mantenere il setting e il ruolo</p> <p><i>Nota: il potere è asimmetrico</i></p>		<p>Domanda al corsista e risposta: Come ti sei sentita quando la tutor si è seduta vicino a te? Molto bene come se io e la tutor fossimo dalla stessa parte, una squadra:</p> <p><i>Da valutare se utilizzare questo strumento a seconda di come si presenta il corsista</i></p>

Il/la Corsista	Il Tutor	La voce del paziente (Il Paziente Simulato)	L'Aula
<i>Incontro a tre: medico paziente corsista. Il paziente è un giovane sano che ha tosse a inizio allenamento calcetto amatoriale e viene per un certificato di attività sportiva non agonistica.</i>			
<p>Lo stare in piedi vicino al tutor per me è un "essere più pronta ad agire"</p> <p>I pazienti guardano solo il medico come se parlassero con una persona sola</p>	<p>Non difficoltà nel doppio ruolo</p> <p>NOTA: Didattica anche sulle certificazioni Esame obiettivo completo e guidato</p>	<p>Ambiente familiare</p> <p>Entrambi molto interessati alla mia situazione</p> <p>Il piccolo problemino e dubbio che avevo ha trovato immediata risposta</p> <p>L'unico problema: entrambe erano in piedi davanti a me e ciò mi dava una sensazione di disagio</p>	
<i>Incontro a tre: medico paziente corsista. La paziente è una signora con qualche alterazione al profilo tiroideo che va dal medico sostituto del gruppo per una consultazione</i>			
<p>La spiegazione per la paziente utile per me</p> <p>Mi è piaciuto che la dottoressa mi abbia chiesto se ho qualcosa da aggiungere, coinvolgendomi e dandomi la possibilità di eventualmente intervenire</p>	<p>Un po' di emozione</p> <p>Ci si può dimenticare di avere a fianco il collega</p> <p>I tempi si dilatano</p>	<p>Mi sono sentita a mio agio</p> <p>Mi ha convinta a fare l'ecografia e rifare con calma gli esami</p> <p>Rassicurata anche sul fatto che non diventerò una malata cronica</p> <p>Non sarei tornata a chiedere conferma al mio medico</p> <p>Bene la presenza della tirocinante che non dava fastidio, ma non era nemmeno inutile anche perché la dott.ssa si è fidata e non è venuta a verificare la realtà dell'esame obiettivo</p>	<p><b>Osservazione dei conduttori</b></p> <p>L'importanza del de-briefing anche se differito se il tempo stringe.</p>

## ***Osservazioni e commenti ai contenuti emergenti***

*a cura dei conduttori N. Sartori e F. Valcanover*

**Le prime due simulazioni** effettuate con tutor e corsista hanno approfondito le problematiche relative al contratto formativo e all'impostazione delle regole.

Le due simulazioni proponevano un 'clima' diverso: la prima con una corsista disponibile e che aveva appena terminato gli studi; la seconda con una tirocinante in parte concentrata sui propri interessi e svalutante.

Il primo incontro pare spesso caratterizzato da una curiosità reciproca sulla nuova esperienza a prescindere dalla disponibilità mostrata dal tirocinante. La voglia di apprendere pare sopravanzare paura e/o disinteresse.

E' facile che nel primo incontro non ci si ricordi tutto quello che si ha da dire, chiedere e spiegare. **L'aspetto affettivo relazionale domina spesso questo primo contatto.** E comunque anche questo aspetto è utile per misurare distanza e vicinanza. A questo proposito è bene notare che **il potere è asimmetrico** (anche se il corsista a volte può sembrare non riconoscere questo aspetto). E' bene inoltre ricordarsi del proprio ruolo professionale e di **mantenere una giusta distanza soprattutto sulla vita privata di entrambi/e.**

L'aula ha integrato con osservazioni pratiche su cui soffermarsi: **oltre a orari e uso o meno del camice, è stato segnalato di dare più informazioni sull'organizzazione dello studio (e quindi come relazionarsi con segretaria), sui software in uso anche indagando le conoscenze sul sistema in uso in Trentino e dare indicazioni su come comportarsi con il paziente.**

E' opportuno ricordare che una volta definite le regole di partenza, il *contratto formativo* verrà modificato e ridefinito durante il percorso alla luce delle criticità emergenti. Questo va esplicitato al primo incontro.

**Le seconde due simulazioni** sono state effettuate con la presenza del paziente.

E' emerso che il paziente, anche se guarda e si rivolge quasi esclusivamente al medico (ma siamo ai primi incontri e i pazienti non conoscono il corsista) è molto attento anche al secondo medico e osserva le interazioni valutando la consistenza del medico in apprendimento anche dallo spazio/fiducia che gli dà il tutor. Questo implica che anche tra corsista e paziente si dovrà instaurare un rapporto di fiducia nel tempo. Su questo aspetto sarà opportuno riflettere, perché a volte pazienti molto manipolativi possono preferire un/a giovane collega con cui stringere un rapporto preferenziale. *La delimitazione dei confini, la pratica collaborativa e la sintonia tra tutor e corsisti* possono aiutare a superare questo pericolo.

In generale due medici sembrano essere a volte più graditi di uno solo, anche se, come sottolineava un paziente, averli in piedi tutti e due può un poco turbare, anche se le buone

intenzioni dei colleghi/e erano evidenti. Ricordarsi che due medici ben funzionanti potrebbero anche sbilanciare i rapporti di forza tra medico e paziente.

Dare fiducia al corsista, chiedere il suo parere, farlo visitare, sono aspetti molto apprezzati dai corsisti. Lo sono anche dai pazienti che giudicano le qualità tecniche del corsista, spesso alla luce della fiducia che da a loro il tutor.

Si po' affermare che il paziente nel percorso di instaurare un rapporto di fiducia con il corsista, valuta direttamente attenzione, impatto emotivo, modo di rapportarsi, e valuta indirettamente le abilità tecniche tramite la fiducia accordatagli dal tutor.

Altro elemento che emerge dalle simulazioni è la dilatazione del tempo. Soprattutto all'inizio del percorso didattico e cura del paziente tendono a sommarsi. Bisogna quindi a spazi dedicati per lo scambio di opinioni e tollerare un po' di ritardo nei primi tempi della tutorship.

**In seguito** tutto si velocizza e pare opportuno cercare modi rapidi di comunicazione che, a fine tirocinio, possono anche sfociare in forme collaborative dove l'aspetto didattico formativo consiste in un dialogo sulla clinica e gli aspetti gestionali e relazionali emersi nell'attività semiautonoma del corsista.

Trento, 12 ottobre 2018

Norma Sartori, Fabrizio Valcanover